RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	10.08.2017	Gazzetta del Sud	VV	36

Il M5S sollecita al sindaco di Pizzo la verifica dello stato delle acque in uscita

Il depuratore Marinella e le analisi che toglierebbero ogni dubbio

La richiesta dopo i sigilli della Procura a due sezioni dell'impianto

Rosaria Marrella
PIZZO

Chiedono che vengano analizzare le acque reflue in uscita dal depuratore al fine di testarne la qualità e salvaguardare così anche la salute pubblica.

Il Movimento 5 Stelle di Pizzo, all'indomani della convalida del sequestro dell'impianto di depurazione sito in località Marinella, eseguito lo scorso 31 luglio dal Nucleo Ambiente della sezione di Pg dei Carabinieri della Procura di Vibo Valentia, chiede a gran voce che il sindaco Gianluca Callipo faccia eseguire le analisi. Le criticità riscontrate sulle due sezioni di dissabiatura e disoleazione non possono, dunque, passare inosservate. «Un atto dovuto – evidenzia in una nota la consigliera di minoranza Carmen Manduca – per testare la qualità dell'acqua e salvaguardare la salute pubblica, essendo per legge il sindaco il primo responsabile della salute della popolazione del suo territorio, secondo il Dlg 299/99 (decreto Bindi), infatti, "il sindaco è tenuto a prendere provvedimenti se le condizioni ambientali sono in pericolo, se esistono pericoli incombenti…". Inoltre – prosegue – l'art 216 del Diritto ambientale recita "rimane compito primario del sindaco, ai fini della tutela della salute pubblica, prescrivere gli interventi e gli accorgimenti tecnici idonei per prevenire o impedire il danno per la salute pubblica..."».

Carmen Manduca esponente dell'M5S e consigliera di opposizione

Ma la richiesta presentata dai grillini, al momento, non ha sortito alcuna reazione da parte dell'amministrazione. E nel rilevare il sospetto che «si tratti di un goffo tentativo di prendere tempo» a dimostrazione «dell'azione zoppiccante e irresponsabile dell'amministrazione Callipo» la consigliera Manduca sottolinea che il sindaco «non ha fatto pervenire alcun riscontro alla lettera, neanche manifestando la sua volontà ad effettuare le analisi delle acque, entro i termini consentiti per legge. Un'abitudine di cattivo gusto, denunciata all'ultimo Consiglio – aggiunge l'esponente M5S – perché non rende possibile espletare il compito di consigliere comunale come previsto dallo Statuto, oppure rallentando i tempi tanto da rendere faticosi i diritti che per legge vengono tutelati. Ma ancora non ci è dato sapere – conclude – se siano inquinate o meno, con gravi rischi per la salute pubblica. Le analisi dell'Arpacal, se effettuate in questo frangente critico, avrebbero chiarito lo stato delle acque che confluiscono nel nostro mare».

STIGMATIZZATA LA RISPOSTA FORNITA AI GRILLINI DALL'ASSESSORE ANELLO

Politiche ambientali e "nodo mare"

PIZZO

I pentastellati, in seno al Consiglio, vogliono essere da pungolo all'amministrazione. Eppure Manduca denuncia che nonostante la loro posizione di controllo e di collaborazione, proponendo soluzioni e strategie operative che possano migliorare la vivibilità e la salute del cittadino, ricevono picche.

«Purtroppo – sostiene – questo nostro sforzo viene mortificato, come si evince dal comportamento dell'assessore alle Politiche ambientali Fabrizio Anello il quale, alla nostra richiesta, ha risposto espressamente che non è di sua competenza la responsabilità di una questione ambientale, come le acque del mare!. Una risposta che ci lascia increduli. Tale atteggiamento – aggiunge la consigliera – è stato stigmatizzato da Paolo Parentela (parlamentare del M5S), con il quale abbiamo trattato il tema della depurazione anche con un convegno in piazza lo scorso giugno, il quale ha espresso il suo sdegno per la superficialità con cui viene presa in considerazione la salute pubblica». E allora per il M5S c'è il sospetto che l'amministrazione comunale temporeggia quando invece «proprio alla luce del plebiscitario consenso alle recenti elezioni, avrebbe dovuto potenziare l'operato nell'interesse dell'intera comunità». **(r.m.)**

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.